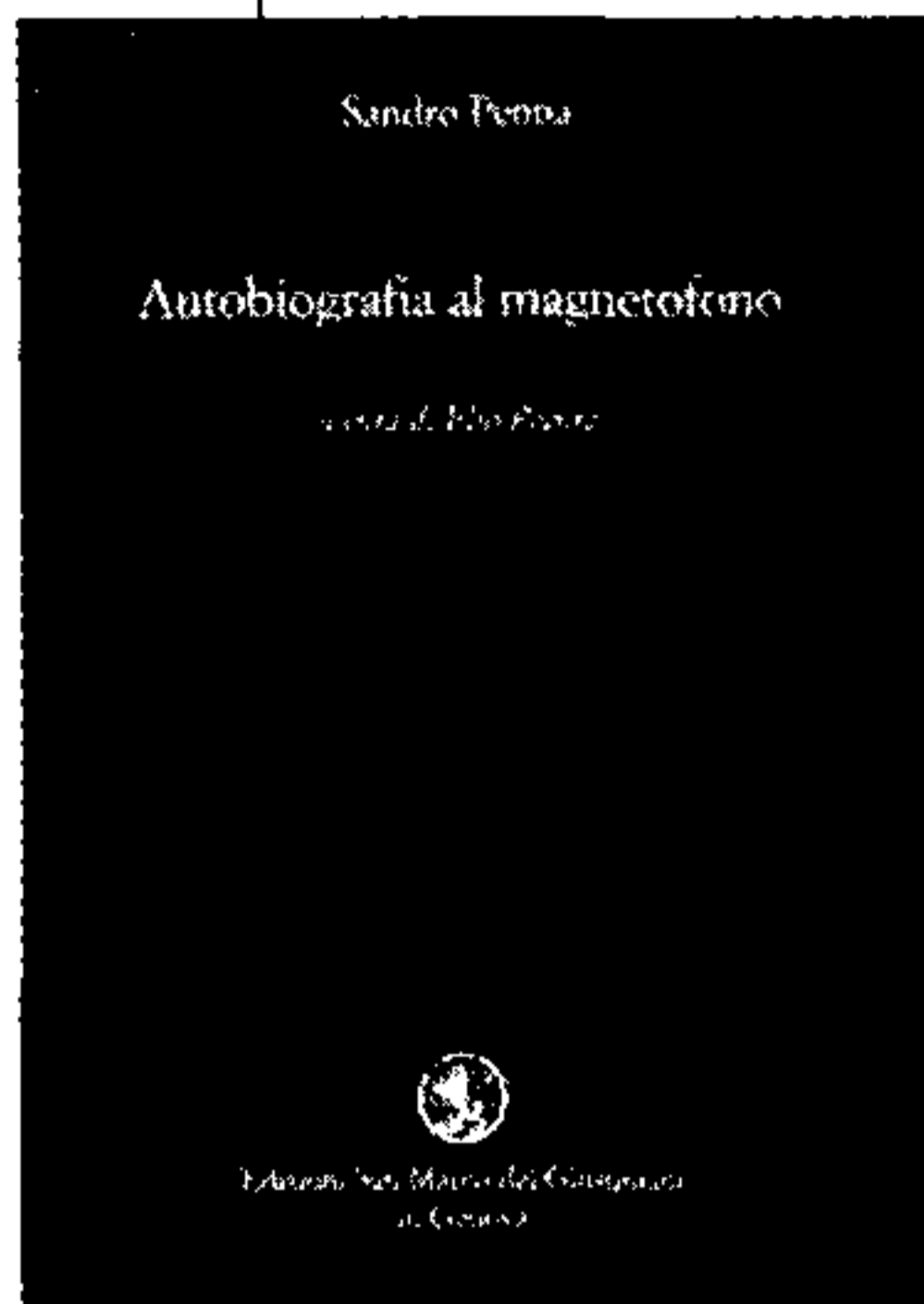


zi adolescenti perduti nella caligine di strade suburbane o di paesaggi desolati. Questi appunti conser-



vano qua e là la felice immediatezza di uno schizozo, la stessa meravigliata semplicità di certi suoi epigrammi. Il curatore osserva al riguardo: «Dettava, e quel che ho trascritto [...] ha la stessa

nettezza delle sue prose e delle sue poesie, la stessa incantevole e nuda crudezza».

I temi scabrosi sono infatti riscattati da quella sorta di levità, di grazia, di innocenza già riconosciuta a Penna da critici d'eccezione come Cesare Garboli o

da poeti prestigiosi come Saba e Montale. Il testo, pur presentando un interesse circoscritto dal punto di vista biografico e documentario, si segnala altresì per lo stile semplice e sorvegliato al tempo stesso e per far luce su alcuni momenti "maggiori" della poesia penniana, oltre che sui rapporti dell'autore con un ristretto numero di intellettuali romani.

**Pasquale Di Palma**

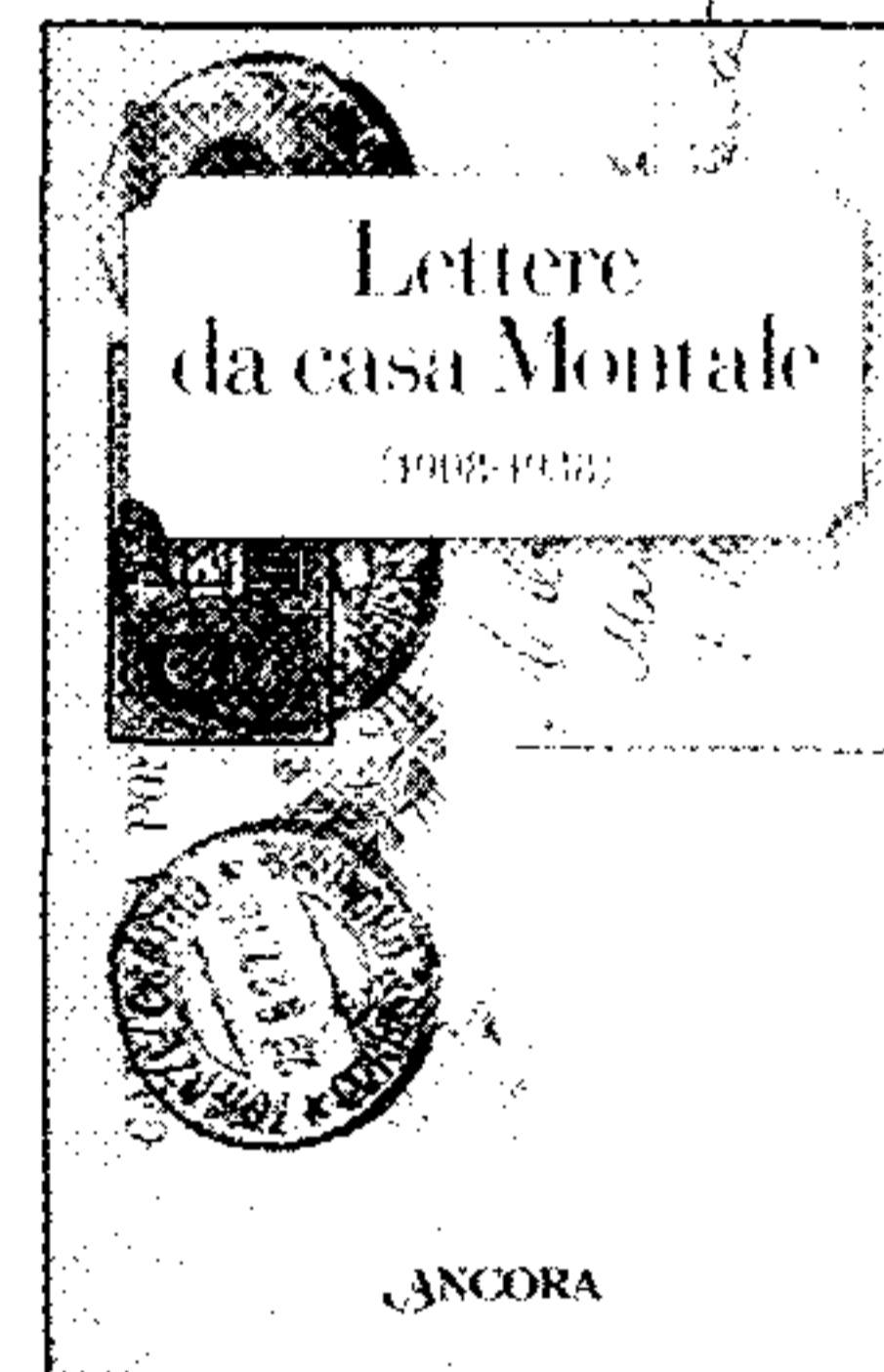
## Marianna Montale, sorella e scrittrice

Zaira Zuffetti (a cura di), *Lettere da casa Montale (1908-1938)*, Ancora, 2006, pagg. 746, euro 30,00.

Il volume è una preziosa testimonianza della vita della famiglia Montale all'inizio del Novecento, attraverso la voce dei suoi compo-

nenti, in particolare quella di Marianna, sorella di Eugenio, nel suo epistolario con l'amica Ida Zambaldi, vero «asse portante di questo lavoro». È infatti proprio la figura di Marianna a emergere con forza: una donna sensibile, con la passione della letteratura. I giorni della famiglia Montale scorrono senza particolari problemi, come di regola nelle famiglie borghesi di quel periodo, «tra villeggiature appena fuori casa, piccoli viaggi, spettacoli teatrali, mostre, feste in famiglia». Poi, lo scoppio della guerra, a turbare un equilibrio, l'irruzione della paura e della precarietà. Nel 1917 Eugenio viene richiamato sotto le armi come ufficiale e Marianna vivrà questo episodio con apprensione e spirito protettivo nei confronti del fratello: «Eugenio ufficiale di fanteria non posso pensarlo!».

È poi la scoperta della sua poesia come un bene prezioso da difendere. Arriva poi il matrimonio con Luigi Vignolo, la nascita della figlia Claudia: una nuova vita, ma il legame con la famiglia, in particolare con il fratello è sempre fortissimo. Marianna morirà nel 1938. «Aveva 44 anni. Io non sapevo decidermi ad andarmene dal cimitero. Temo che patirà il fred-



## IN BREVE

### Giornalismo, ovvero filosofia minimalista

*Cronache filosofiche* (traduzione di Alfonso Cariolato, **Notte-tempo**, 2006, pagg. 64, euro 11,00) raccoglie undici interventi radiofonici di Jean-Luc Nancy proposti da France Culture tra il 2002 e il 2003. In un mondo incondizionato, ovvero sospeso tra «vacanza di senso» e «dono allo stato puro»,



Nancy discorre – non sempre con l'originalità che ci si attenderebbe – su politica, guerra, monoteismo, morte. Proprio perché la prospettiva è quella rasoterra della cronaca, l'intervento più centrato è quello sul senso del banale e del volgare: tra Hegel che fa della lettura del giornale la «preghiera quotidiana dell'uomo moderno» ed Eraclito che esorta i visitatori a entrare nella propria cucina «dicendo che anche là vi erano dèi». **p.peg.**